

WWF Associazione di Verona

Osservazioni al PTCP della provincia di Verona, Verona 18/09/2013

Comunicato stampa

In questi ultimi tempi abbiamo sentito con piacere ed anche con un certo stupore più dichiarazioni di uomini politici, da quelli al Vertice della Regione Veneto e della Provincia di Verona e da diversi sindaci sempre della Provincia di Verona rivolte alla necessità di fermare l'impiego di suoli agricoli a fini edificatori, di tutelare l'ambiente naturale e di conservare e Valorizzare il paesaggio.

Ci eravamo proprio lusingati di essere giunti ad una svolta. Nel frattempo la Regione Veneto, e qui lo diciamo solo per memoria, ha adottato il PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, ora in fase di approvazione, dotato di deludenti norme in contrasto con la conservazione del territorio e la tutela del paesaggio.

Il PTCP, a riguardo del quale il WWF presenta ora le proprie osservazioni, accresce ulteriormente la nostra delusione e preoccupazione per la divergenza e talvolta contrapposizione fra gli obiettivi e le definizioni del piano, e le norme tecniche per la sua attuazione, rendendo di fatto il piano lontano dalla sostenibilità, che Viceversa, dice di voler perseguire.

Questo è uno dei principali motivi per cui il WWF, nel presentare le Osservazioni al PTCP della Provincia di Verona ha ritenuto opportuno elencare nella premessa alle medesime, le 4 conferenze interazionali che hanno indicato la corretta Via che conduce allo sviluppo sostenibile.

Ed è avendo sempre presente quella traccia che il W.W.F. ha esaminato il PTCP ed ha studiato le sue 27 Osservazioni al medesimo, con l'unico intento di contribuire alla sostenibilità del complesso Piano di governo del territorio della Provincia di Verona, considerando in primo luogo la necessità della sua conservazione, dopo lo scempio e la compromissione dei tempi passati che ancora non accennano a fermarsi.

A conferma di quest'ultima affermazione si rileva infatti che il piano si preoccupa in più circostanze solamente di rendere più accettabili iniziative di per se devastanti ed incongrue come quella prevista nel PAQE a sud di Verona, della costruzione di un autodromo, su oltre 4300 ha, cioè 1400 campi veronesi, di un enorme centro commerciale (17.000 carrelli per i clienti), di aree logistiche e produttive estese su almeno 5000 ha (17000 campi veronesi).

Iniziative disperse nel vasto territorio fra Vigasio, Nogarole Rocca, Mozzecane e Trevenzuolo, per finire poi a Isola della Scala, e che si tenta di raccordare fra di loro con nuove arterie. Il tutto senza un progetto preliminare.

Il WWF chiede al proposito, in primis, di non realizzare l'incongruo autodromo e il centro commerciale che annienterebbe il commercio locale, ed il ridimensionamento e la razionalizzazione (con un progetto organico) degli interventi produttivi e logistici.

Ma altri grandi sprechi di territorio sono previsti nei diversi cosiddetti nodi di connessione, cioè all'incontro di grandi infrastrutture - autostrade, strade di viabilità principale, stazioni ferroviarie - dove il PTRC - piano territoriale regionale di coordinamento (che qui dobbiamo necessariamente citare), concede ai comuni la possibilità di impiegare 1256 ha (oltre 3700 campi Veronesi) per insediamenti di attività di vario genere e che il PTCP accoglie nella sostanza, senza tuttavia definirne la dimensione.

E' evidente che il PTCP non può, adeguarsi ora ad un piano sovraordinato - il PTRC - non ancora approvato dalla Regione, cosa che potrà/dovrà invece fare ad approvazione avvenuta.

Quindi: nodo di connessione uguale ad altra pesante perdita di territorio, compromissione paesaggistica, avvilimento dell'agricoltura.

C'è poca attenzione nel piano, poi, quando affronta il sistema ambientale dove, nelle aree nucleo. Le aree cioè di grande valore naturalistico e paesaggistico nei corridoi biologici, il piano si preoccupa di definire le possibilità edificatorie e di altro genere, infrastrutture comprese, trascurando invece di stabilire chiare norme prescrittive per la conservazione dei valori naturali e della biodiversità che tali aree contengono.

Il WWF poi con altra osservazione propone di dare un alt alla tendenza in atto di ulteriori trasformazioni in Vigneto di aree forestali che lo sovrastano a quote più elevate.

Passando ad esaminare il sistema insediativo infrastrutturale il WWF si oppone al polo di sviluppo genericamente indicato fra la strada della Cisa e quella dell'Abetone e del Brennero, proponendo invece di indicarne con precisione i limiti, ma per prima cosa prevederne l'attuazione solo quando la quasi totalità dei 10 milioni di aree ad uso produttivo esistenti nei singoli strumenti urbanistici dei comuni saranno state utilizzate.

Propone ancora, per limitare il consumo di territorio, di prescrivere, nei PAT (Piano di assetto territoriale) dei centri urbani considerati città, di indicare con cura un perimetro da non oltrepassare con varianti, per tendere a rendere compatta la città, senza sfrangiature costose per i servizi e per il consumo di suolo.

Per quanto riguarda i nuovi centri commerciali previsti con dovizia nel PTCP, il WWF propone di limitare il rilascio dell'autorizzazione ai soli centri urbani di media dimensione che ne siano sprovvisti.

Il sistema infrastrutturale per la mobilità su gomma vede invece il WWF estremamente critico per l'incomprensibile previsione di nuovi tronchi autostradali e stradali di grande viabilità proponendo la soppressione delle seguenti infrastrutture:

- Autostrada Nogarole Rocca – confine provinciale la TIBRE che potrà partire da Mantova per economia di territorio e impegno finanziario
- Autostrada Nogara – Legnago (- 434 Polesana - Mare) ritenuta dal WWF e da più fonti qualificate inutile e, fra l'altro particolarmente dannosa, ove fosse realizzata, per l'attraversamento delle Grandi Valli Veronesi (Casaleone)
- Autostrada delle tangenziali venete, dannosa per il traffico locale che verrebbe riversato su altre strade locali a causa del previsto pedaggio, e per il finanziamento dei lavori necessari a queste ultime
- Raccordo fra il nuovo casello di Isolalta e Buttapietra
- Nuova strada Vigasio – innesto con la Mediana
- Nuova strada (Mediana) fra Bovolone e Soave inutile per carenza di flusso
- Nuova strada Nogara – S. Pietro di Morubio. Esiste altra viabilità.
- Nuova strada fra Angiari e Bevilacqua. Esiste altra viabilità.
- Nuova strada fra Villa Bartolomea e Minerbe
- Autostrada Poiano – Autostrada del Brennero

A parte il fatto che i finanziamenti delle autostrade e nuove strade, o raccordi, o rifacimenti sono da trovare – con tutta probabilità nel regno delle nuvole, la realizzazione di tali infrastrutture costruirebbe un ulteriore danno

all'agricoltura e al paesaggio.

Va tenuto presente infatti che piccoli interventi su altre strade di grande comunicazione, che il WWF approva in quanto di grande utilità per la città di Verona, non hanno trovato ancora finanziamenti.

Esse sono:

- Grezzanella (Mozzecane - Dossobuono)
- Tangenziale di Valeggio
- Variante strada Abetone – Brennero fra Buttapietra e tangenziale sud di Verona
- Completamento 434 fra tangenziale sud di Verona e Basso Acquar

Sempre in tema di mobilità abbiamo anche suggerito che le piste ciclabili dei singoli comuni vengano collegate organicamente le une alle altre per ottenere una vantaggiosa rete provinciale (e interprovinciale).

Non si esprime invece il PTCP sul Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) – tale rete ferroviaria non è di competenza provinciale – ma esprimere un'idea si può, avanzare una proposta anche, tenuto conto che nel PTRC tale importante servizio prevede una completa rete nel Veneto centrale mentre nella provincia di Verona indica solo due tratte: Verona – Peschiera e Verona – Aeroporto Catullo.

Noi abbiamo, per futura memoria, completato l'elenco aggiungendo le seguenti tratte:

- Verona - Domegliara
- Verona – Villafranca (Mantova)
- Verona – Isola della Scala – Legnago
- Verona – San Bonifacio
- Verona – Negrar – S. Ambrogio con autobus.

L'ultimo sistema esaminato dal PTCP, quello paesaggistico, attira l'interesse e la critica del WWF per la estrema sintesi del testo e la scarsità delle norme. Avrebbe meritato una attenta analisi per individuare la complessità, studiarne i metodi per conservarlo, restaurarlo, promuoverlo e valorizzarlo.

Nel quadro generale della pianificazione territoriale dell'intera provincia di Verona il paesaggio avrebbe dovuto rappresentare il sistema prioritario cui raccordare armoniosamente gli altri. e non viceversa come invece potrebbe accadere accettando il PTCP come proposto.

Il paesaggio infatti è già, ma più ancora dovrà divenire, motivo primario dell'attrazione turistica cui conseguiranno arricchimento culturale, sociale ed economico.

Proponiamo quindi un riesame generale del PTCP per far prevalere la conservazione del paesaggio e del territorio che lo accoglie, in ogni luogo in cui il paesaggio, venendo a contatto con ogni altra attività esistente o di progetto, potrà riceverne menomazione o danno.

Prima il paesaggio, poi, armoniosamente tutto il resto.

Agli indirizzi per la conservazione del paesaggio elencati nel PTCP il WWF ha proposto di aggiungere il divieto di recingere i fondi agricoli con muri di cemento fuori terra – lasciando nelle reti di recinzione Varchi per il passaggio della selvaggina – e l'eliminazione della cartellonistica lungo le strade provinciali e comunali.